

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022

TITOLO DEL PROGETTO:

Idee a colori

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: Assistenza

Aree di intervento: Disabili

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Alcuni degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 rientrano a vario titolo nei piccoli traguardi già presenti nei programmi educativi dei due Enti, quali: la salute ed il benessere, l'istruzione di qualità, la riduzione delle disuguaglianze, la speranza di un lavoro dignitoso ed infine, un rapporto con l'ambiente integrato, quindi coerente con i temi della sostenibilità. Il presupposto sotteso a questi obiettivi e alle strategie individuate per raggiungerli consiste nella convinzione che contribuire alla costruzione della vita comune da parte di ognuno secondo le proprie possibilità permetta il sorgere del senso di appartenenza a una collettività, costituendo così un riconoscimento reciproco fra l'individuo e la comunità, e questo riconoscimento si realizza attraverso singole azioni che trovano il loro senso nel tempo (nel loro essere ripetute continuativamente per un lasso di tempo).

In particolare, "Idee a colori" contribuisce, coerentemente con il programma in cui si inserisce, al raggiungimento dell'**Obiettivo strategico dell'Agenda 2030 n° 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni assunto dal programma di riferimento.**

Nella tabella di seguito, sono declinati gli Obiettivi Specifici che fanno riferimento a due target, in particolare:

- **Traguardo 10.2:** *Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro.*
- **Traguardo 10.3:** *Assicurare pari opportunità e ridurre le disuguaglianze nei risultati, anche eliminando leggi, politiche e pratiche discriminatorie e promuovendo legislazioni, politiche e azioni appropriate a tale proposito.*

In termini concreti, l'**obiettivo generale** del progetto è quello di garantire un contesto di valorizzazione di bambini, ragazzi e adulti nell'integrazione delle loro componenti emotive,

intellettive e corporee, nella specificità del mettersi in gioco primariamente attraverso l'azione e l'interazione, incrementando le capacità di autoregolazione.

Il principale impegno dei due enti è volto a offrire uno spazio-gioco per l'integrazione e inclusione dei bambini con disabilità e autismo nel proprio gruppo dei pari attraverso laboratori e attività ludiche a cui tutti possono partecipare. I laboratori che mantengono gli stessi indicatori numerici (ante, post) sono da intendersi come il pieno raggiungimento del numero massimo di partecipanti, nel rispetto delle norme sulla sicurezza dei locali

La conoscenza reciproca ha messo in risalto, non solo la volontà di perseguire un obiettivo comune, ma anche le affinità relative ad obiettivi secondari coerenti tra loro, anche se realizzati con attività differenti. Possiamo quindi mettere in relazione, nella tabella di seguito, gli obiettivi specifici rispetto alle criticità ed ai bisogni individuati.

OBIETTIVI	INDICATORI	ante	post	Ente
Favorire il controllo delle proprie emozioni e incrementare i vissuti di benessere	n° di laboratori	5 9	8 9	Ass Idee Disincant o
	n° persone con disabilità coinvolte nelle attività	25 50	35 60	Ass Idee Disincant o
	n° partecipanti ai laboratori	66 25	66 35	Disincant o Ass Idee
Accrescere l'autostima delle persone, trasmettendo il concetto del saper fare da solo/a in contesti di socializzazione e svago tra pari, strutturati e protetti.	n° persone con autismo che raggiungono autonomia di movimento	5	10	Ass Idee
Dare continuità alle attività anche nel periodo estivo	n° partecipanti alle attività estive	60 35	60 40	Disincant o Ass Idee
Apportare forme di sostegno ed aiuto alle famiglie	n° gite, attività di tempo libero svolte	18	25	Ass Idee
	n° vacanze week end da svago	2	4	Ass Idee
	n° genitori coinvolti nelle attività	6 mamme 5	6 mamme 10	Disincant o Ass Idee
	n° di visualizzazioni dei video tutorial	176	320	Disincant o
Creare occasioni d'incontro tra bambini disabili e normodotati e promuovere metodologie sicure per l'utilizzo del web	n° partecipanti normodotati alle attività ludiche con bambini disabili	218	366	Disincant o
Promuovere metodologie sicure per l'utilizzo del web al fine di limitare il fenomeno del Cyberbullismo	n° di episodi di discriminazione vissuti dagli assistiti in presenza ed online	1	0	Disincant o

Sostenere l'apprendimento scolastico, anche con supporti di aiuto allo studio	miglioramento del rendimento scolastico (test)	0	10	Disincanto
	n° partecipanti alle attività didattiche	24	30	Disincanto
	n° di bambini che riceveranno il materiale tiflodidattico	75	100	Disincanto

La **co-progettazione** nasce dalla necessità condivisa di aiutarsi vicendevolmente per raggiungere il maggior numero di utenti e scambiarsi le competenze e le conoscenze che ogni ente ha maturato negli anni della propria esperienza, in ottica anche di un miglioramento qualitativo dei servizi offerti. Le due associazioni si scoprono vicine, anche geograficamente, e affini nell'approccio con le persone con disabilità, nell'aspettativa di vita futura delle stesse e nella condivisione di attività e obiettivi. Inoltre, creare nuove sinergie ampliando le relazioni sociali, sia nel contesto del piccolo gruppo associativo che nel contesto sociale in cui le due realtà vivono, si identifica in una sfida vincente favorita dalla cooperazione di partenza. La vicinanza geografica consentirà una maggiore condivisione delle attività e la possibilità per gli utenti, di entrambe le sedi, di ampliare la gamma dei servizi a loro disposizione nello stesso quartiere.

Entrambi gli Enti, nello svolgimento delle loro attività, hanno avuto occasione di coinvolgere persone con disabilità psichica ed in particolare con autismo (per Ass. d'Idee), che avevano beneficiato dei loro interventi, in un ruolo diverso come volontari delle Associazioni. Il loro impegno si è misurato in particolar modo nelle attività a carattere ludico-ricreativo. Il percorso si è rivelato utile per accrescere il senso di autostima e di utilità alla comunità, allo stesso tempo per i professionisti e le famiglie ha fornito nuovi spunti di riflessione e osservazioni in merito alle capacità dei volontari stessi, permettendo di individuare nuove fasi di crescita da supportare e orientare. Pertanto, l'obiettivo che si intende raggiungere con il progetto, in riferimento all'inserimento di due **giovani con minori opportunità**, è proprio quello di aiutarli ad uscire da una zona di comfort in cui la famiglia rappresenta il guscio protetto dove interagire, per diventare loro stessi un punto di riferimento per altri minori e giovani portatori di disabilità. Mettendosi in gioco in un contesto nuovo, i civilisti avranno modo, non solo di imparare a relazionarsi con altre persone, ma anche di migliorare le proprie conoscenze per un corretto uso del linguaggio. Aumentare il loro senso di sicurezza nei rapporti con gli altri gli permetterà di uscire dal limite della loro diversità per entrare in una dimensione in cui ciascuno è apprezzato per le sue caratteristiche differenti ed uniche.

Alcuni degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 rientrano a vario titolo nei piccoli traguardi già presenti nei programmi educativi dei due Enti, quali: la salute ed il benessere, l'istruzione di qualità, la riduzione delle disuguaglianze, la speranza di un lavoro dignitoso ed infine, un rapporto con l'ambiente integrato, quindi coerente con i temi della sostenibilità. Il presupposto sotteso a questi obiettivi e alle strategie individuate per raggiungerli consiste nella convinzione che contribuire alla costruzione della vita comune da parte di ognuno secondo le proprie possibilità permetta il sorgere del senso di appartenenza a una collettività, costituendo così un riconoscimento reciproco fra l'individuo e la comunità, e questo riconoscimento si realizza attraverso singole azioni che trovano il loro senso nel tempo (nel loro essere ripetute continuamente per un lasso di tempo).

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

L'operatore volontario è tenuto a partecipare in modo attivo alle iniziative proposte dal rispettivo Ente. Quest'ultimo intende formare gli operatori volontari nella realizzazione delle iniziative rivolte ai bambini, animazione e accoglienza dei beneficiari, ideazione e gestione di attività ludiche, manutenzione e pulizia locali destinati alle attività e del materiale, organizzazione e manutenzione degli spazi ludici, eventuale partecipazione a campagne di raccolta fondi per le attività descritte. Elemento fondante dell'esperienza di Servizio Civile è il coinvolgimento degli operatori volontari sulle operazioni di "segreteria"; comprendere come funziona un'organizzazione di volontariato significa anche conoscere *il background* delle attività che vengono proposte (particolare analisi degli elementi fondamentali per l'ideazione e la progettazione di un laboratorio).

ATTIVITA'	RUOLO
ATTIVITA' 1. IMPARIAMO LE ABILITÀ SOCIALI	
Piccoli grandi amici Sabato puffi Diventiamo amici Insieme impariamo Insieme si cresce Ente: Ass. Idee	Partecipazione alla fase di progettazione, verifica ed organizzazione attività. Creazione e confezionamento di materiali specifici, utili per i laboratori. Partecipazione attiva alle attività, supporto al personale tecnico, seguendo indicazioni e disposizioni. Interazione positiva e discreta con i ragazzi/ragazze, durante i laboratori. Documentazione dell'attività, in forma fotografica, video, scritta.
Laboratorio di Pet Therapy Ente: Disincanto	L'operatore volontario deve contribuire alla preparazione dei locali. Successivamente accoglierà le famiglie partecipanti al laboratorio, intrattenendo i bambini fino all'arrivo di tutti i partecipanti. Assisterà il personale specializzato per tutta la durata dell'attività. Alla fine del laboratorio dovrà contribuire alla pulizia e manutenzione dei locali.
Ti Parlo Coi Libri Ente: Disincanto	L'operatore volontario deve contribuire alla preparazione dei locali e del materiale. Successivamente accoglierà le famiglie partecipanti al laboratorio, intrattenendo i bambini fino all'arrivo di tutti i partecipanti. Assisterà il personale specializzato per tutta la durata dell'attività. Alla fine del laboratorio dovrà contribuire alla pulizia e manutenzione dei locali e del materiale.
ATTIVITA' 2. ESTATE SPECIALE	
Noi Puffi siamo così Restate insieme ragazzi Ente: Ass. Idee	Partecipazione alla fase di progettazione, verifica ed organizzazione attività. Creazione e confezionamento di materiali specifici, utili per i laboratori. Partecipazione attiva alle attività, supporto al personale tecnico, seguendo indicazioni e disposizioni. Interazione positiva e discreta con i ragazzi/ragazze, durante i laboratori. Documentazione dell'attività, in forma fotografica, video, scritta.

R-Estate con Noi Ente: Disincanto	L'operatore volontario parteciperà all'Estate Ragazzi organizzato dall'Associazione. L'operatore volontario è tenuto a pensare attivamente a quali iniziative è possibile proporre. Contribuisce alla preparazione dei locali e dei materiali. Durante questo periodo, l'operatore affiancherà i bambini partecipanti e, con l'aiuto degli altri operatori volontari, penserà a dei momenti di gioco organizzato, alternati a momenti di gioco libero e di riposo. La voglia di mettersi in gioco, il lavoro di gruppo e l'intraprendenza sono elemento fondamentale per la riuscita dell'Estate Ragazzi, nonché del progetto stesso.
ATTIVITA' 3. SOSTEGNO ED AIUTO ALLE FAMIGLIE	
Fuori Tutti Esci con me Un sabato al villaggio Tutti al mare Ente: Ass. Idee	Partecipazione alla fase di progettazione, ed organizzazione attività. Creazione e confezionamento di materiali specifici. Contribuire alla divulgazione degli eventi. Partecipazione attiva alle attività, supporto al personale tecnico, seguendo indicazioni e disposizioni. Interazione propositiva, positiva e dinamica con i ragazzi/ragazze, durante le uscite. Documentazione dell'attività, in forma fotografica, video, scritta.
Ludoteca Affid-Abile Ente: Disincanto	L'operatore volontario contribuisce con la preparazione del materiale e dei locali, oltre ad essere tenuto a garantire la sua partecipazione durante le iniziative proposte per gli affidatari. Dovrà inoltre essere parte attiva e di supporto per l'affidatario/educatore durante tutto il processo di interazione con il bambino, che può essere ludico e/o ricreativo
Video Tutorial Ente: Disincanto	L'operatore volontario è tenuto a partecipare alla realizzazione del materiale online, contribuendo attivamente durante la fase di progettazione e ideazione, partecipando attivamente alla realizzazione dell'attività. Aiuterà anche durante il montaggio dei video, per un'esperienza pratica della preparazione di video online
Balocchi e Profumi Ente: Disincanto	L'operatore volontario contribuisce alla preparazione del materiale e osserva l'attività di make-up, trucco, visagismo svolta dal personale competente. In contemporanea, all'interno degli spazi di DisIncanto, si svolgeranno attività ludiche organizzate e tenute dai volontari dell'Associazione stessa e dedicate ai figli delle mamme coinvolte.
ATTIVITA' 4. INTEGRAZIONE SOCIALE CONTRO LE DISCRIMINAZIONI	
Ludoteca Neverland Cyberfriends o Cyberbulli? Ente: Disincanto	L'operatore volontario deve contribuire alla preparazione dei locali e del materiale. Successivamente accoglierà le famiglie partecipanti ai laboratori proposti, intrattenendo i bambini fino all'arrivo di tutti i partecipanti. Assisterà il personale specializzato per tutta la durata dell'attività. Alla fine dei laboratori dovrà contribuire alla pulizia e manutenzione dei locali e del materiale.
ATTIVITA' 5. SOSTEGNO ALLA DIDATTICA	

English For kids Ente: Disincanto	L'operatore volontario deve contribuire alla preparazione dei locali e del materiale. Successivamente accoglierà le famiglie partecipanti al laboratorio, intrattenendo i bambini fino all'arrivo di tutti i partecipanti. Assisterà il personale specializzato per tutta la durata dell'attività. Alla fine del laboratorio dovrà contribuire alla pulizia e manutenzione dei locali e del materiale.
Laboratorio tiflodidattico Ente: Disincanto	L'operatore volontario deve contribuire alla preparazione dei locali e del materiale. Successivamente accoglierà le famiglie partecipanti all'attività, intrattenendo i bambini fino all'arrivo di tutti i partecipanti. Assisterà il personale specializzato per tutta la durata dell'attività. In caso di attività laboratoriale a scuola, l'operatore volontario è tenuto a seguire i bambini con disabilità sensoriali, sotto coordinazione dell'insegnante di sostegno e del referente di laboratorio.
ATTIVITA' REALIZZATE IN COMUNE	
Le idee del sabato e un venerdì pieno di idee	Partecipazione alla fase di progettazione, ed organizzazione attività. Creazione e confezionamento di materiali specifici. Partecipazione attiva alle attività, supporto al personale tecnico, seguendo indicazioni e disposizioni. Interazione propositiva, positiva e dinamica con i ragazzi/ragazze, durante le uscite. Documentazione dell'attività, in forma fotografica, video, scritta. Riordino spazi e materiali

SEDI DI SVOLGIMENTO:

4 volontari di cui 1 GMO L'ASSOCIAZIONE DI IDEE, VIA ARNALDO DA BRESCIA 3 TORINO, CAP 10134

4 volontari di cui 1 GMO DISINCANTO, VIA UNIONE SOVIETICA 220/D, TORINO, CAP 10134

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

8 posti senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Disincanto e L'Associazione di Idee chiudono le due settimane centrali di agosto (dall'8 agosto al 20 agosto), se questo periodo non dovesse conciliare con le ferie degli operatori volontari, potranno svolgere attività di back office da remoto.

Ai volontari è richiesta:

- Flessibilità oraria per lo svolgimento delle riunioni di coordinamento e per assicurare la presenza durante le iniziative e attività delle sedi di progetto, che spesso vengono realizzate in giorni festivi, in orari serali e/o il sabato/domenica mattina/pomeriggio in base alle esigenze laboratoriali degli enti.

1145 ore annue per 5 giorni settimanali

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessuna

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE: scaricabile nella sezione dedicata del sito www.volontariatotorino.it

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:**Eventuali crediti formativi riconosciuti:**

Nessuna

Eventuali tirocini riconosciuti:

Nessuna

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio:

Certificazione delle competenze a cura di Immaginazione e Lavoro titolato ai sensi e per gli effetti del Dlgs n.13/2013.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione si svolgerà in presenza presso la sede di Vol.To in via Giolitti, 21 a Torino ed in modalità online per un totale di 20 ore di cui massimo il 26% saranno erogate in modalità asincrona ed il 21% in modalità sincrona

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Presso gli spazi di associazione Disincanto, Corso Unione Sovietica 220/D, 10134 TO

Presso gli spazi di Associazione di Idee, Via Arnaldo da Brescia, 3, 10134 TO

Sono previste lezioni teoriche frontali e tecniche attive di apprendimento, con queste ultime si vuole raggiungere il duplice obiettivo di sviluppare processi di apprendimento diversi e più autonomi (non solo quello per ricezione, ma anche per scoperta, per azione, per problemi, ecc.), ma anche di promuovere e/o consolidare l'interesse e la motivazione degli operatori volontari (alla lunga ogni metodo annoia, soprattutto un adolescente).

Le tecniche proposte si collocano nell'ambito di quattro gruppi di tecniche attive:

1. tecniche simulate, in cui troviamo il role playing (gioco dei ruoli) per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali e l'action maze (azione nel labirinto) per lo sviluppo delle competenze decisionali e procedurali;
2. tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali; qui troviamo lo studio di caso (descrizione dettagliata ed analisi di una situazione reale) e l'incident (situazione reale ma di emergenza, in procinto di esplodere, può diventare un incidente di percorso). Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio ad una situazione o a un problema, nell'incident, si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive;
3. tecniche euristiche-partecipative, identificazione dei problemi da risolvere, delle cause di quei problemi, dei contesti e degli ambienti in cui i problemi si collocano, delle risorse a disposizione e dei vincoli che costringono a fare determinate scelte e conseguente formulazione delle ipotesi di cambiamento e dei piani di implementazione. Con questa tecnica gli operatori comprendono la complessità dei sistemi in cui dovranno intervenire.
4. tecniche di produzione cooperativa, tra cui troviamo il metodo del *cooperative learning*, per lo sviluppo integrato di competenze cognitive, operative e relazionali. Metodo didattico-educativo di apprendimento costituito dalla cooperazione fra i discenti, ciascuno dei quali mette a disposizione

del gruppo il suo sapere e le sue competenze. Apprendere in gruppo si rivela molto efficace non solo sul piano cognitivo, ma anche per quanto riguarda l'attivazione dei positivi processi socio-relazionali, ciascun componente, infatti, accresce la propria autostima, si responsabilizza nei processi di apprendimento, cresce nelle abilità sociali, imparando a cooperare per il conseguimento di un obiettivo comune.

Modulo 0: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale.

Docente: Aldo Olivero

Durata: **4 ore**

Contenuti: valutazione dei rischi a cui i volontari sono soggetti nell'espletamento delle loro mansioni ed approfondimento delle azioni volte a minimizzare i pericoli che ne derivano:

- concetto di rischio, danno, prevenzione e protezione;
- organizzazione della prevenzione aziendale;
- diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali
- organi di vigilanza, controllo e assistenza; - normativa di riferimento.

Modulo 1: Ludiformazione

Durata: **28h**

Modulo 1.1: Dialogare e interagire con il bambino, accompagnare il bambino nel gioco all'interno degli spazi - Lezione teorica

Docente: Sara Foggetti

Durata: 4h

Parlare di disabilità e gioco in forma teorica, dividendola in macro-argomenti: intellettiva, motoria, sensoriale e comportamentale. Il riconoscimento e il rispetto della diversità nascono dalla conoscenza. È fondamentale accompagnare e sensibilizzare i bambini e i ragazzi verso un'educazione di comunità dove l'accoglienza della diversità risulta un concetto assoluto e contribuisce a creare un clima sociale solidale e di sostegno verso l'altro. Attraverso questo modulo, verrà approfondita l'importanza del gioco, quell'attivazione innata a cui si dedicano bambini o adulti, per passatempo, svago, ricreazione, o con lo scopo di sviluppare l'ingegno o la creatività ed è insostituibile e inalienabile. In particolare, si parlerà di disabilità e gioco in forma teorica, sulla base di quattro macro-argomenti riguardanti la disabilità: intellettiva, motoria, sensoriale e comportamentale.

Modulo 1.2: Dialogare e interagire con il bambino, accompagnare il bambino nel gioco all'interno degli spazi - Lezione pratica

Docente: Gabriele Foggetti

Durata: 8h

Parlare di disabilità e gioco in forma pratica, sensibilizzando gli operatori volontari a un approccio corretto e sicuro. Verranno effettuate esercitazioni pratiche sull'applicazione dei giochi in base al contesto specifico.

Modulo 1.3: Improvvisazione teatrale e uso improprio degli oggetti

Docente: Sergio Fiorucci

Durata: 8h

Utilizzo di tecniche di teatro e improvvisazione utilizzando oggetti di uso comune trasformandole in giochi più strutturati stimolando la fantasia degli animatori e dei bambini/ sculture di palloncini La parola improvvisazione e il fatto di recitare senza alcun copione ma partendo solo da uno spunto dato è considerato un valido strumento per l'apprendimento. L'improvvisazione teatrale si basa infatti su un principio che raccoglie le abilità di ascolto, accettazione e valorizzazione dell'altro.

L'obiettivo è quello di servirsi di oggetti e accessori per imparare a improvvisare, stimolando la confidenza con il mondo del teatro e dell'improvvisazione e favorendo la crescita di autostima e di sicurezza dei partecipanti.

Modulo 1.4: *Disabilità sensoriali*

Docente: Elisa Molino

Durata: 4h

Le disabilità sensoriali e le loro caratteristiche.

Le disabilità sensoriali rappresentano un universo complesso, capace di "sfidare" l'agire didattico di insegnanti ed educatori a ripensarsi, a costruire nuovi linguaggi, metodologie di lavoro, strumenti e strategie. Tra i tipi di disabilità che rientrano nella Legge 104/92 emerge la disabilità sensoriale, che comprende le due disabilità principali di sordità e di cecità. L'obiettivo di questo modulo è quello di fornire ai volontari conoscenze utili ad un approccio consapevole alle disabilità sensoriali, con particolare riferimento ai temi delle relazioni d'aiuto, dell'automutuoaiuto e della peer education. Tale modulo prevede inoltre l'approfondimento delle teorie e delle tecniche di costruzione di un libro tattile. costruzione di un libro tattile: teorie e tecniche.

Modulo 1.5: *Comunicazione con il bambino disabile e la sua famiglia*

Docente: Laura Stoppa

Durata: 4h

Quali sono le giuste strategie per giocare insieme ai bambini con disabilità e metodi di comunicazione con la famiglia, stabilendo un insieme di regole chiare e precise, usufruibili da tutti. La famiglia di un bambino con disabilità, rappresenta un sistema che a sua volta interagisce con altri sistemi, rappresentati dai luoghi di cura e dalle persone che ci lavorano, dai gruppi associativi, dalla scuola e dagli amici.

Le interazioni fra i diversi sistemi possono generare problemi comunicativi, quali incomprensioni e/o conflittualità, ed essi possono verificarsi anche all'interno della famiglia stessa (solitamente allargata a zii e nonni).

Le ore di questo modulo saranno quindi dedicate all'individuazione di strategie di comunicazione efficace, che includono il dialogo con la famiglia, al fine di cooperare al meglio con il gruppo di lavoro e comunicare raggiungendo in modo più strategico gli obiettivi prefissati per il target di riferimento.

Modulo 2: *L'autismo*

Durata: 6 ore

Modulo 2.1: *La mente autistica*

Docente: Paola Becotto

Durata: 2h

Esplorare la mente autistica attraverso la letteratura scientifica ed i racconti "dall'interno" di persone che vivono condizioni dello Spettro Autistico, per comprenderne peculiarità, bisogni e risorse.

- Il concetto di neurodiversità
- L'autismo come condizione a spettro
- La comunicazione e l'interazione sociale nell'autismo
- Stimming, prevedibilità e gestione dello stress
- La sensorialità nell'autismo
- Funzionamento della mente autistica

Modulo 2.2: *Autismo HF e Asperger – Neurodiversità*

Formatore: Carola Caruso

Durata: 2h

Approfondimento del tema in oggetto attraverso la presentazione di dati specifici e testimonianze dirette. La quotidianità delle persone autistiche: ostacoli e punti di forza, sensibilizzazione nei

confronti della neurodiversità. Illustrazione di strumenti specifici per il lavoro su varie tematiche, ad esempio: amicizia, relazioni sociali complesse, autoconsapevolezza e sensibilizzazione della comunità.

Modulo 2.3: *Il percorso di acquisizione di auto-consapevolezza*

Docente: Pasquale Rotondi

Durata: 2h

Il modulo si concentrerà su:

- quadro generale;
- individualizzazione del percorso;
- il coinvolgimento della famiglia;
- Tecniche, protocolli e strategie d'intervento.
- il lavoro sul contesto.

Il modulo ha l'obiettivo di affrontare gli aspetti legati al percorso che, adolescenti e adulti con disturbo dello spettro autistico, affrontano autonomamente o con il supporto delle famiglie e/o di professionisti e che conduce all'esplorazione delle proprie caratteristiche personali. Verrà approfondito il ruolo che le relazioni (familiari, amicali, di aiuto) possono avere nel percorso, esplorando alcune criticità e risorse ad esse connesse. Si affronteranno le modalità di intervento e le strategie utili al supporto della persona in una relazione d'aiuto.

Modulo 3: *Storia degli Enti e principi ispiratori.*

Durata: 8h

Modulo 3.1: *Che cos'è un'Associazione di Volontariato. Che cos'è il Capitale Sociale*

Docente: Mattia Strocchio, Cinzia Cavaglia

Durata: 4h

Verranno proposti approfondimenti di merito dell'esperienza del volontariato nelle sue più ampie articolazioni con particolare riferimento ai modelli organizzativi, alla promozione delle reti di cooperazione, alla creazione dei fattori di consenso. Inoltre, verrà posta l'attenzione sui due enti coinvolti nel progetto: struttura, organizzazione e mission. Oltre ad un focus sulla disabilità e sulla storia dell'autismo, come ha condizionato le scelte terapeutiche e operative negli anni, fino ai giorni odierni, verranno presentati i progetti, le attività in corso, passate e ipotesi di futuro. Il ruolo del volontariato in associazione, la scelta di caratterizzare l'ente in un equilibrio tra tecnica educativa e relazione naturale e spontanea. L'importanza dell'alleanza con realtà associative di volontariato e non. L'obiettivo del modulo è pertanto quello di far conoscere le realtà che accompagneranno gli operatori volontari per l'intera durata della loro esperienza, ma anche sensibilizzare: dalla scuola al contesto naturale, per costruire la corretta conoscenza del funzionamento delle persone con autismo e disabilità, prevenire il pregiudizio e scoraggiare gli stereotipi.

Modulo 3.2: *Il punto di vista delle famiglie*

Formatore: Tiziana Volpi

Durata: 2h

L'Autismo entra nelle famiglie non sempre allo stesso modo ma incredibilmente in ogni storia di riconosce un leit motiv identico che parte dai primi segnali sospetti per arrivare alla diagnosi. Noi come associazione accompagniamo le famiglie nella riorganizzazione del sistema familiare, informiamo e se supportiamo la famiglia nella presa in carico dei servizi e nell'inserimento scolastico.

Modulo 3.3: *La presa in carico e la definizione dell'intervento*

Formatore: Cristina Belfiore

Durata: 2h

La famiglia che vive una condizione di disabilità è espressione di bisogni delicati e complessi. Nel momento in cui chiede aiuto, si rende necessaria un'attenta e globale valutazione, tanto delle necessità della persona portatrice di disabilità, quanto dei diritti dei membri della famiglia di cui essa fa parte. Nel momento in cui si affida al Servizio, la famiglia è protagonista attiva in quanto è, insieme, sistema che richiede e sistema che riceve. In questo processo di reciproco affidamento è, dunque, fondamentale creare uno spazio di accoglienza e di ascolto delle paure e delle frustrazioni che la famiglia porta con sé, all'interno del quale definire insieme opportunità di svincolo dalle stesse. L'obiettivo dell'alleanza terapeuta-famiglia è quindi quello della definizione di un progetto individualizzato, lungo un percorso di costante affiancamento reciproco, che miri all'inclusione della persona portatrice di disabilità e del sistema famiglia di cui fa parte, attraverso la promozione di opportunità e possibilità di crescita e la rimozione di discriminazioni.

Modulo 4: *La Comunicazione nell'autismo*

Durata: 8h

Modulo 4.1: *La comunicazione nell'autismo – caratteristiche e strategie di intervento*

Formatore: Donatella Verrastro

Durata: 2h

Il modulo ha l'obiettivo di affrontare quali sono gli aspetti peculiari della comunicazione e del linguaggio nello spettro dell'autismo e quali sono le strategie che l'interlocutore può adottare per favorire la relazione con la persona autistica.

Modulo 4.2: *Le strategie visive a supporto della comunicazione, della pianificazione e del bisogno di prevedibilità nell'autismo*

Docente: Donatella Verrastro

Durata: 2h

Il modulo ha l'obiettivo di approfondire cosa si intende per strategie visive nell'autismo, di analizzare le diverse tipologie e di esaminarne l'utilizzo.

Modulo 4.3: *Il metodo PECS (Picture Exchange Communication System) - Lo sviluppo della comunicazione intenzionale attraverso il sistema a scambio di immagini*

Docente: Donatella Verrastro

Durata: 2h

Il modulo ha l'obiettivo di approfondire il concetto di comunicazione intenzionale e di presentare il metodo PECS come esempio di sistema di CAA a favore dello sviluppo dell'intenzionalità comunicativa, frequentemente deficitaria nello spettro dell'autismo.

Modulo 4.4: *Spiegare le emozioni ed insegnare le abilità sociali*

Docente: Maddalena Costamagna

Durata: 2h

Inquadramento teorico sulla compromissione a livello emotivo e relazionale nei bambini e ragazzi con Disturbi dello Spettro Autistico e aspetti neurobiologici

Quali abilità sociali? Quali aspetti delle emozioni? Gli obiettivi di lavoro in questi ambiti con bambini e ragazzi con diversi livelli di funzionamento cognitivo e di compromissione. Come lavorarci? Strategie operative per il potenziamento delle abilità sociali e la rieducazione cognitivo-affettiva

Modulo Laboratoriale

Creazione di materiali strutturati volti a supportare la comprensione e regolazione delle emozioni e a potenziare la comprensione di situazioni sociali, tra cui: Storie Sociali, Sript per Role Playing, Termometro delle emozioni, Marionette, Fumetti, Giochi sulle emozioni ed altri.

Modulo 5: *Gli interventi con ragazzi autistici*

Durata: 12h

Modulo 5.1: *L'intervento a scuola*

Docente: Anna D'Aponte

Durata: 4h

Gli incontri di formazione approfondiranno:

Che cos'è un intervento educativo e psicoeducativo specialistico a scuola, a chi si rivolge e quali sono le figure professionali interessate (consulente e referente);

Come viene progettato e sviluppato il progetto per il singolo beneficiario;

Come si sviluppa il lavoro pratico e la creazione degli obiettivi di promozione e sviluppo dell'autonomia del destinatario;

Come comunicare e collaborare con gli insegnanti (di sostegno e di classe) e con i compagni di classe per il benessere e l'integrazione del bambino o del ragazzo; • L'importanza del lavoro di rete nella scuola.

Modulo Laboratoriale È prevista un modulo laboratoriale volto alla simulazione per la creazione di un intervento scolastico in particolare si approfondiranno la stesura di obiettivi e la creazione di materiale strutturato.

Modulo 5.2: *Il comportamento nell'autismo e le storie sociali*

Formatore: Valerio Trione

Durata: 2h

Analizzare, comprendere e gestire i comportamenti disfunzionali nei soggetti con Disturbo dello Spettro Autistico. Si cercherà di rispondere alle seguenti domande:

- cosa sono i comportamenti problema?
- qual è la funzione di un comportamento e come posso riconoscerla?
- quali sono le principali strategie per affrontare nel modo più adeguato i comportamenti disfunzionali?
- quali strumenti e strategie posso adottare per modificare questi comportamenti?

Modulo 5.3: *Adattare e creare giochi per ragazzi con autismo*

Formatore: Valerio Trione

Durata: 2h

È frequentemente necessario pensare a soluzioni alternative per adattare i vari giochi alle peculiarità di giovani persone con Disturbi dello Spettro Autistico, spesso associato a Ritardo Mentale; a volte è necessario pensare a giochi del tutto nuovi per venire incontro alle loro esigenze. Si presenteranno tutti quei giochi da noi realizzati o modificati in modo da renderli più comprensibili e maggiormente motivanti per i nostri ragazzi, facilitando la loro tenuta dell'attenzione e permettendo l'instaurarsi di dinamiche sociali più adeguate.

Modulo 5.4: *Le abilità di autonomia nell'autismo*

Formatore: Ilenia Gianotti

Durata: 2h

Partendo da una breve distinzione tra le autonomie di base e quelle integranti e un approfondimento sui prerequisiti dell'apprendimento, si affronta l'importanza della grande sfida dell'indipendenza: perché è importante lavorare sulle abilità di autonomia, quali sono i fattori coinvolti, attraverso quali strumenti si può fare una valutazione accurata e come scegliere gli aiuti necessari alla persona per imparare a fare da sola e avere una maggiore stima di sé. Infine, come progettare l'intervento educativo, come scegliere gli obiettivi di lavoro e attraverso quali strumenti si possono insegnare le abilità di autonomia.

Modulo 5.5: *Dalla teoria alla pratica*

Formatore: Ilenia Gianotti

Durata: 2h

Laboratorio pratico sulla costruzione di materiale necessario all'insegnamento delle abilità di autonomia nell'autismo (check list, task analysis, video modeling e storie sociali). Dopo aver individuato l'abilità che si vorrà insegnare al bambino, si procederà con l'analisi del compito e l'individuazione delle abilità emergenti sulle quali lavorare. Successivamente si discuterà su quale strumento potrebbe essere più utile per insegnare quel tipo di abilità e quale tipo di aiuto scegliere. Infine, si procederà con la costruzione del materiale. Role playing finale tra due partecipanti per provare ad applicare lo strumento e imparare a sfumare l'aiuto al fine di rendere il bambino completamente autonomo nello svolgimento del compito.

Modulo 6: *Organizzazione iniziative pubbliche*

Durata: 6h

Realizzare e partecipare a iniziative pubbliche: segreteria organizzativa, contatti con i partner e le istituzioni coinvolte, la comunicazione pubblica, la logistica. Documentare le iniziative, raccogliere e valutare i risultati.

Modulo 6.1: L'implementazione dei progetti – Fasi burocratiche e formali che vengono organizzate all'interno della segreteria amministrativa

Formatori: Rosa Colella e Paola Mura

Durata: 2h

Dall'idea si passa alla pianificazione economica del progetto, all'individuazione delle risorse disponibili e di quelle da ricercare, infine la fase di rendicontazione permetterà di fare un focus sulla effettiva sostenibilità del progetto.

Fase iniziale:

Ogni progetto prevede fasi in cui l'organo amministrativo subentra per:

- Pianificazione economica Individuazione delle risorse umane, economiche e materiali;
- Contatto con gli enti, i partner e i sostenitori privati;
- Contatto con i fornitori di servizi, con le famiglie e con gli operatori coinvolti.

In itinere:

È fondamentale, durante l'implementazione di un progetto:

- La fase del monitoraggio in relazione all'impiego delle risorse inizialmente pianificate;
- La verifica delle opportune misure di sicurezza adottate da tutti gli attori coinvolti.

A termine del progetto:

L'organo amministrativo si occupa della chiusura e rendicontazione di ogni progetto.

Contribuisce alla verifica delle ricadute che ha prodotto sul territorio e sulle famiglie e ne analizza l'effettiva sostenibilità al fine di poter suggerire al gruppo di lavoro: modifiche, nuove iniziative o strategie, che possano agevolare la continuità del progetto.

Insieme all'idea, l'aspetto economico/burocratico, rappresentano il cuore pulsante di ogni progetto. E, seguire da vicino le varie fasi della progettazione, è un'opportunità formativa, arricchente e completa.

- Come nasce un progetto (analisi del territorio, l'idea, il confronto con il gruppo di lavoro);
- Come scrivere un progetto (contesto, obiettivi, risorse, strumenti, metodologie, verifica);
- La pianificazione economica di un progetto (quanto costerà?): Il fundraising o reperimento delle risorse (chi ci può aiutare?)
- Il contatto con enti, famiglie e collaboratori;
- Le pratiche burocratiche:tutela della privacy e iter da seguire per una partenza corretta!
- La Rendicontazione del progetto (quanto ci è costato?)
- E la sostenibilità (possiamo garantire la continuità alle famiglie?)

Modulo 6.2: *La realizzazione di un intervento psicoeducativo (aspetti teorici e pratici)*

Formatori: Veronica Arzenton

Durata: 2h

Le diverse tipologie di intervento possibili: Obiettivi e Finalità

Il modulo si occupa di fornire una panoramica relativa alle tipologie di interventi attuabili nel contesto psico-educativo. A quali utenti è rivolto l'intervento? Con quali obiettivi? Quali tempi? Verranno presi in analisi alcuni esempi di intervento attraverso l'illustrazione di progetti e percorsi individuali o di gruppo.

Verrà illustrata una breve panoramica sui vari approcci e modelli di intervento, in linea con le Linee Guida Nazionali. Il modulo si occupa di definire i passaggi necessari per la progettazione di un intervento psicoeducativo:

- fase di osservazione e valutazione
- fase di individuazione degli obiettivi
- fase di progettazione delle attività
- fase di verifica degli obiettivi

Per ciascuna fase saranno definiti gli strumenti utili e le modalità di lavoro specifiche.

Modulo Laboratoriale Strumenti e strategie, le modalità di intervento possibili per la realizzazione di materiali e attività strutturate, per condurre un intervento psico-educativo, in linea con gli approcci terapeutici promossi dalle Linee Guida per l'autismo. Realizzazione di strategie e strumenti visivi per l'organizzazione del tempo;

- strutturazione di una token economy per regolare un comportamento;
- realizzazione di attività strutturate per potenziare le abilità funzionali (motricità fine, abilità cognitive, abilità di autonomia personale, abilità socio-emotive, abilità comunicative);
- realizzazione di "lavori strutturati" sul modello Teacch per il lavoro in autonomia

Modulo 6.3: Lavoro in gruppo

Formatori: Nicoletta Pinto e Tiziana Mo

Durata: 2h

Come funziona il lavoro in gruppo:

- Le varie forme del lavoro in gruppo: nel contesto dei servizi assistenziali quali sono le differenze tra un gruppo di lavoro, un gruppo multidisciplinare e una rete.
- I punti di forza e le criticità di un lavoro in gruppo.
- Quali sono le possibili strutture del gruppo: esistono ruoli e gerarchie? Quali? Come interagiscono tra loro?

Come si lavora in gruppo:

- l'aspetto relazionale del gruppo: come si declinano le dinamiche relazionali all'interno dei differenti gruppi di lavoro.
- quali competenze sono necessarie in un gruppo di lavoro e in quali occasioni possono essere aspetti positivi o negativi; focus su concetti come leadership, assertività, collaborazione, iniziativa e responsabilità.
- comunicare in gruppo: quali strategie possono essere adoperate per una comunicazione efficace all'interno di un gruppo di lavoro.
- progettare: come organizzare e progettare un lavoro (definizione dei ruoli, delle tempistiche e delle fasi di un progetto).
- Esempi e workshop dedicati a lavori in gruppo e riflessioni sull'efficacia.

Emozioni in gioco:

- il punto di vista del volontario in servizio civile

Le ore di supervisione saranno dedicate alla rielaborazione delle esperienze fatte dai volontari in servizio civile. Durante gli incontri i volontari avranno la possibilità di riflettere insieme sui contenuti appresi, sulle esperienze fatte e sulle relazioni instaurate, con particolare attenzione ai loro vissuti emotivi.

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Verso l'autonomia

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Obiettivo 3: Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età

Obiettivo 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti.

Obiettivo 4a: Costruire e potenziare le strutture dell'istruzione che siano sensibili ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere e predisporre ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti.

Obiettivo 10 : Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni.

Obiettivo 10.2 : Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del paese

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità

2

→Tipologia di minore opportunità
Disabilità psichica lieve

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata
Certificazione di invalidità rilasciata dall'INPS

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità

Gli operatori volontari **con minori opportunità** svolgeranno le attività previste, con una particolare attenzione ad esigenze specifiche che possono nascere da difficoltà di sostenere tempi di relazione prolungati con gli adolescenti. In particolare, senza creare situazioni di discriminazione, si cercherà di assegnare loro compiti operativi e molto chiari.

Ass. Disincanto:

- contribuire alla preparazione dei locali e del materiale,
- accogliere le famiglie partecipanti ai laboratori proposti,
- intrattenere i bambini fino all'arrivo di tutti i partecipanti,
- assistere il personale specializzato durante le attività,
- contribuire alla pulizia e manutenzione dei locali e del materiale.

Ass. d'Idee:

- affiancamento nell'organizzazione di attività ludico-ricreative in sede e sul territorio,
- partecipazione ad attività estive a supporto degli operatori specializzati,
- animazione e sorveglianza assistita in piccoli gruppi di bambini,

- accoglienza nella sede e affiancamento a lavoro di segreteria,
- accoglienza utenza in sede,
- preparazione, riordino e cura di materiali e arredi in sede,
- sorveglianza durante le uscite territoriali,
- collaborazione nell'organizzazione di gite ed uscite.

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

L'operatore volontario sarà supportato, dalle svariate figure professionali presenti in tutte le attività, che sosterranno l'Olp nel percorso di inserimento, formazione e monitoraggio dell'intero tempo di permanenza presso gli enti. Il personale specializzato è presente quotidianamente per intervenire tempestivamente in caso di difficoltà o criticità del giovane. Inoltre, saranno affiancati quotidianamente da volontari esperti e dagli altri civilisti che nella scelta di questo progetto hanno manifestato una particolare sensibilità al tema della disabilità, di conseguenza si creerà un rapporto peer to peer che oltre a farli sentire parte di un gruppo potrà supportarli nelle loro piccole esigenze quotidiane. La corretta e sincera cooperazione è il primo passo per poter garantire un luogo felice ed inclusivo per tutti. Nell'esperienze dei due Enti ci sono esempi concreti di persone con fragilità, che prima erano diffidenti nei confronti dei loro coetanei, ma che una volta inseriti nelle attività sono stati essi stessi promotori di iniziative di socializzazione.

Disincanto intende contribuire a migliorare il benessere dei ragazzi con fragilità anche al di fuori dei nostri spazi, nella vita quotidiana, come contrasto alla Solitudine.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

→Durata del periodo di tutoraggio, Ore dedicate, Tempi, modalità e articolazione oraria

L'attività di tutoraggio sarà svolta da un team di professionisti con competenze specifiche nelle diverse attività, il gruppo di lavoro si è riunito a partire dalla definizione del percorso di tutoraggio di seguito descritto. Gli attori coinvolti saranno: Agenzia Piemonte Lavoro, Immaginazione Lavoro ed Eurodesk.

Le attività saranno orientate a erogare dei moduli di intervento sui temi di Competenze e Orientamento, con lo scopo di:

- ✓ informare i giovani coinvolti nei progetti di Servizio Civile circa le opportunità offerte dai servizi dei CPI in termini di supporto all'inserimento lavorativo nel MDL;
- ✓ far apprendere ai ragazzi il linguaggio delle competenze (conoscenze, capacità), per poter meglio descrivere il proprio percorso di Servizio Civile, ma anche aumentare la consapevolezza e l'importanza di ragionare sui propri obiettivi professionali in questi termini.

Il percorso (realizzato negli ultimi 3 mesi di progetto) sarà articolato in 22 ore di formazione in gruppo e 12 ore di incontri individuali con l'Esperto in Tecniche di Certificazione, l'attività sarà organizzata come segue.

	1	2	3	4	5	6	7	9	1	1	1	1
	2								2	0	1	2
1) incontri individuali di autovalutazione volontario e valutazione esperienza SCU - 2 h												
2) identificazione delle competenze apprese durante il SCU - incontro individuale 2 h												
	1	2	3	4	5	6	7	9	1	1	1	1
	2								2	0	1	2
3) laboratorio di gruppo volto alla compilazione del CV - 6 h												
4) guida al colloquio di lavoro - laboratorio di gruppo 6 h												
5) utilizzo di internet e dei social network per la ricerca del lavoro - laboratorio di gruppo 6 h												
	1	2	3	4	5	6	7	9	1	1	1	1
	2								2	0	1	2
6) laboratorio di gruppo sulla conoscenza del mercato del lavoro e patto di servizio personalizzato (Centro per l'impiego, Servizi per il lavoro, Principali Contratti Collettivi) - 4 h												
7) laboratorio di gruppo sulle opportunità di formazione e lavoro in Europa - 2h												
8) Certificazione delle competenze - incontri individuali 8 ore												

→Attività di tutoraggio

a. Certificazione delle competenze maturate da ciascun civilista rilasciata da Immaginazione e Lavoro (titolata ai sensi e per gli effetti del d.lgs. n. 13/2013, in allegato la lettera di presentazione)

Il processo di attuazione, che porta al riconoscimento delle competenze acquisite in contesti formali, non formali e informali è articolabile in tre fasi:

identificazione, validazione e certificazione. Il percorso sviluppabile nel contesto del progetto di volontariato prevede lo sviluppo delle prime due fasi: individuazione e validazione delle competenze; queste potranno essere certificate successivamente secondo la modalità prevista dal Testo Unico.

a.1 Identificazione

Descrizione

Secondo quanto previsto dal Testo Unico, la fase di identificazione delle competenze è finalizzata a ricostruire, in funzione delle finalità perseguite, le esperienze maturate dal volontario durante il suo servizio, documentarle adeguatamente e tradurle in competenze, conoscenze ed abilità

utilizzando, quale standard di riferimento per la formulazione, il Repertorio degli standard formativi della Regione Piemonte (RSF RP) o, a specifiche condizioni, il “Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali”.

La fase termina con la formalizzazione nel Dossier del cittadino (composto dal dossier delle esperienze e dal dossier delle evidenze), documento con valore di certificazione di parte prima, in cui verrà registrato quando dichiarato e documentato dall’utente.

Articolazione

L’identificazione può durare fino a 4 ore e prevede almeno due colloqui (in modalità individuale), tra l’operatore dedicato al servizio (OAF) e il volontario, che prevedono l’analisi approfondita delle attività svolte e la raccolta di qualsiasi documento utile a sostenere il reale svolgimento di quelle esperienze.

Durante il primo colloquio verranno implementati i dati del volontario presenti sul Sistema Regionale SILP e compilato il dossier delle esperienze; sulla base delle esperienze verranno individuati i documenti utili per dare evidenza di quanto svolto e al termine, una volta raccolta tutta la documentazione possibile, verrà compilato il dossier delle evidenze.

Strumenti utilizzati

Dossier del cittadino composto da Dossier delle esperienze e Dossier delle evidenze

Repertorio degli standard formativi della Regione Piemonte

Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali

a.2 Validazione

Descrizione

La validazione delle competenze ha lo scopo di accertare e valutare il livello di reale possesso delle competenze precedentemente identificate e formalizzate nel Dossier del cittadino.

Si realizza attraverso l’analisi delle evidenze prodotte a supporto del possesso delle competenze, in colloquio e, a certe condizioni, la somministrazione di prove integrative.

L’ accertamento è di parte seconda in quanto effettuato da ente titolato che è seconda parte rispetto all’utente coinvolto nella validazione.

L’output della fase è costituito da una valutazione del possesso delle competenze formalizzata in un Attestato di validazione che ha un valore di certificazione di parte seconda. Tale documento viene rilasciato al termine della fase. Ulteriore output della fase potrà essere il CV del volontario aggiornato

Articolazione

Questo processo può durare fino ad un massimo di 8 ore e consiste in colloqui ed eventuali prove integrative che si svolgeranno secondo la seguente sequenza:

- Analisi delle evidenze ed individuazione delle competenze potenzialmente validabili
- Definizione dei contenuti da approfondire nel colloquio e sua realizzazione
- Strutturazione e somministrazione eventuale di prove
- Formulazione di un giudizio di validazione delle competenze

- Comunicazione al volontario degli esiti e rilascio dei documenti di validazione

Strumenti utilizzati

Scheda di valutazione delle evidenze

Dossier del Cittadino

Verbale di validazione

Repertorio degli standard formativi della Regione Piemonte

Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali

- l'attività, che nel complesso dura 12 ore per ciascun volontario, si colloca durante gli ultimi tre mesi del servizio civile;

a.3 Certificazione rilasciata ai sensi del d.lgs. 13/2013

Due sono le tipologie di contributi specifici apportati dall'ente titolato:

1. un contributo di tipo formale - il percorso di validazione delle competenze acquisite in ambito non formale e informale è realizzabile solamente in presenza di un ente titolato che abbia al suo interno risorse adeguatamente formate e almeno un ETC (Esperto in Tecniche di Certificazione) inserito nell'elenco ufficiale degli ETC;
2. un contributo di tipo qualitativo - il volontario a cui viene rilasciato un attestato di validazione di competenze può vantare una specializzazione specifica riconosciuta formalmente, può iniziare, se lo desidera, un percorso per il riconoscimento completo del titolo professionale, può utilizzare questo riconoscimento per un più vantaggioso inserimento nel mondo del lavoro.

b. Realizzazione di laboratori di orientamento al mercato del lavoro e alla redazione di strumenti per l'autopromozione (a cura della Agenzia Piemonte Lavoro); l'obiettivo di questa fase e quello di fare riflettere i civilisti su aspetti-chiave del loro percorso:

- cogliere il senso dell'esperienza partita con la formazione iniziale, che si conclude con il tutoraggio finale;
- riflettere sugli obiettivi professionali, competenze generali e specifiche legate all'esperienza di Servizio Civile (strumenti per la presentazione di sé);
- ricostruire un percorso individuale: da me al mio curriculum (mi preparo, mi presento, inserisco la presentazione in uno strumento);
- favorire il dibattito e l'analisi della propria modalità di presentazione;
- riflettere sui meccanismi e le dinamiche del mercato del lavoro (con un particolare riferimento alle professioni emergenti), individuando i canali e le strategie più efficaci per la ricerca attiva e l'autopromozione in relazione al contesto.

Contenuti dei laboratori:

Le competenze certificate saranno il punto di partenza per l'analisi ed elaborazione dell'obiettivo professionale: scheda "Albero del lavoro" (visualizzazione emotiva dell'obiettivo professionale); scheda Elementi Obiettivo (da cosa è composto).

In questa fase saranno analizzati dei casi di studio, alcuni siti dei repertori dei profili professionali (Atlante delle professioni) ed utilizzate schede di analisi: Schede Analisi Esperienza (per riportare attività e competenze del Servizio Civile) e Scheda Rifletto (da elaborare con il tutor per una

verifica di aspettative, risultati ottenuti e una ripresa dell'obiettivo professionale, alla luce dell'esperienza svolta).

La seconda parte dei laboratori sarà, invece improntata sugli strumenti per la ricerca di lavoro

a) la scheda Piano d'Azione per la ricerca di lavoro (al fine di impostare un metodo di ricerca di lavoro/formazione e abituarsi a tracciare le attività, i tempi, la rete e gli obiettivi raggiunti).

b) Modelli di curricula già compilati e in vari formati (Europass e funzionale/anticronologico) per ragionare sugli elementi importanti e fornire spunti.

a) attività di simulazione di un colloquio di lavoro: a partire da offerte di lavoro reali (dal portale www.iolavoro.org) verrà chiesto ai civilisti di sostenere alcune simulazioni di colloquio. I ragazzi non coinvolti direttamente, avranno il compito di osservatori (punti forti e punti aree di miglioramento).

c. Presentazione dei Centri per l'impiego e della rete dei servizi al lavoro.

L'Agenzia Piemonte Lavoro, che realizzerà questa attività, è un Ente strumentale della Regione Piemonte, che tra le altre cose, si occupa dell'attività di gestione e coordinamento dei Centri per l'impiego e alle attività di ricerca e di analisi sul mercato del lavoro. I giovani saranno accompagnati, dagli operatori di APL, in un percorso di conoscenza dei servizi offerti dai centri per l'impiego attraverso l'uso della mappa interattiva "Benvenuti al CPI": uno strumento dinamico aggiornato capace di sintonizzarsi sulle frequenze del bisogno di ciascun utente e di suggerire percorsi puntuali per l'orientamento al lavoro, alla formazione e per conoscere nel dettaglio l'ampio ventaglio dei servizi offerti da CPI piemontesi e non solo

21.3) Attività opzionali

a. la presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee;

Oltre all'attività di gestione e coordinamento dei Centri per l'impiego e alle attività di ricerca e di analisi sul mercato del lavoro, l'APL è partner della rete EURES che facilita la mobilità nel mercato del lavoro europeo. Inoltre, dal 2016 Vol.To aderisce alla rete Eurodesk con una attività di sportello aperto al pubblico sulle opportunità di mobilità all'estero per tirocinio, lavoro, volontariato e studio.

Eurodesk è una rete informativa europea diffusa in 36 paesi e che può contare sull'appoggio di oltre 1500 organizzazioni partner: il suo obiettivo è promuovere una cultura della cittadinanza europea, nonché la partecipazione e l'empowerment dei giovani, facendo loro conoscere le opportunità che l'Unione Europea offre, specialmente a chi ha un'età compresa fra i 18 e i 35 anni.

L'esperto di Vol.To (ex ricercatore presso il Consiglio dell'Unione Europea a Bruxelles ed, attualmente, referente dello sportello Eurodesk e project manager per progetti di dimensione europea) e gli operatori di APL si coordineranno per presentare gli Scambi giovanili, il Corpo Europeo di Solidarietà, i campi di volontariato internazionale e le iniziative della rete EURES per candidarsi a posizioni lavorative in tutta Europa.

Verranno illustrati i principali canali di ricerca di lavoro con un affondo sulle piattaforme digitali che favoriscono l'incontro tra la domanda e l'offerta, nonché la promozione del proprio profilo professionale, in un'ottica di personal branding.

La sessione sarà aperta da attività ludiche di icebreaking, per aiutare i giovani e le giovani a presentarsi e a prendere parte attivamente all'incontro, superando la timidezza iniziale.

Seguirà una parte più teorica in cui verranno fornite alcune informazioni di contesto sull'Unione Europea, sul suo funzionamento e su come si possa essere cittadini attivi all'interno dell'Unione: per tenere alta l'attenzione, i momenti frontali saranno molto brevi e sempre accompagnati da giochi educativi di natura collaborativa o competitiva, per tastare la conoscenza o favorire l'acquisizione di una cultura generale riguardante l'Europa. In queste occasioni è anche previsto l'utilizzo tramite smartphone di risorse digitali (ad es. Kahoot, Mentimeter, Miro o Mural), dal momento che l'ausilio di queste piattaforme può aumentare il coinvolgimento dei partecipanti, oltre a rendere il formato degli incontri più adattabile alla versione online in caso di necessità.

Sarà infine realizzata una parte finale più pratica e laboratoriale, in cui il formatore e i/le giovani partecipanti individueranno insieme le principali competenze che occorre acquisire per poter intraprendere un'esperienza di mobilità in un paese straniero.

b. l'affidamento del giovane, anche mediante partnership, ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato;

Identificazione del Centro per l'Impiego di competenza per domicilio del/della giovane ed esplicitazione della procedura per effettuare la presa in carico;

presa in carico del giovane con il rilascio della dichiarazione di disponibilità al lavoro, l'erogazione del servizio di orientamento di primo livello e la definizione del patto di servizio personalizzato.

Possibilità di svolgere un appuntamento di orientamento specialistico individuale o di gruppo, secondo quanto emerso dall'appuntamento per la presa in carico.

c. altre iniziative idonee alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro.

Incontri di presentazione del software Sorprendo, strumento che partendo dall'esplorazione di interessi e abilità dei ragazzi, elabora dei profili professionali di tendenza compatibili con i risultati emersi e suggerisce una metodologia per sviluppare un proprio piano di azione.

b) Analisi delle principali sezioni di Sorprendo, partendo dalla condivisione del test (su base volontaria), al fine di evidenziare:

- i risultati ottenuti e utilità dello strumento;
- eventuali curiosità e criticità (approfondimento);
- sezioni specifiche quali, i profili professionali e il profilo personale (curriculum, piano d'azione, traguardi, attività).